

## Composizione della popolazione torinese secondo il censimento del 1802

Classe d'età	Femmine nate a Torino	Femmine immigrate	% Femmine imm. su ogni classe d'età	Maschi nati a Torino	Maschi immigrati	% Maschi imm. su ogni classe d'età
0-5	2296	157	6,40	2342	181	7,17
6-10	1729	254	12,81	1677	276	14,13
11-15	1848	432	18,95	1837	522	22,13
16-20	1667	664	28,49	1362	804	37,12
21-25	1582	972	38,06	1023	708	40,90
26-30	1393	1102	44,17	1002	1186	54,20
31-35	1255	1152	47,86	991	1239	55,56
36-40	1169	1185	50,34	984	1459	59,72
41-45	1032	903	46,67	873	1223	58,35
46-50	855	836	49,44	723	1120	60,77
51-55	674	649	49,06	661	1071	61,84
56-60	508	437	46,24	454	632	58,20
61-65	433	371	46,14	466	640	57,87
66-70	255	202	44,20	261	326	55,54
71-75	145	136	48,40	157	194	55,27
75-80	72	76	51,35	69	92	57,14
oltre 80	33	26	44,07	34	42	55,26
totale	16946	9554	36,05	14916	11715	43,99

Per contro, l'immigrazione femminile è meno consistente e rimane quasi sempre sotto il 50 per cento, coinvolgendo in media poco più del 37 per cento della popolazione, anche in quella fascia più giovane e maggiormente interessata dal fenomeno migratorio. Sarà però quest'ultima a subire il maggiore incremento nel corso del secolo e ancor di più nella prima metà dell'Ottocento<sup>17</sup>. Insomma, i dati ribadiscono un fenomeno ormai ampiamente conosciuto, ovvero il carattere marcatamente maschile dell'immigrazione settecentesca, che si attenerà solo a partire dal secolo successivo<sup>18</sup>.

Soprattutto, i dati richiamati permettono di osservare che il calo demografico registrato in concomitanza con la fase di prolungata mobilitazione bellica di fatto non snatura una delle caratteristiche strutturali più importanti della popolazione torinese di Antico regime, ovvero il peso che in essa hanno gli immigrati. Lo si vede anche dalla composizione delle coppie; i dati sull'endogamia, riportati nella tabella che segue, sottolineano infatti il peso di quelle immigrate e di quelle miste<sup>19</sup>, dimostrando che si tratta di individui inurbati che hanno scelto di vivere in città e che lì lavorano e costruiscono le loro famiglie.

borato questi dati per le loro tesi discusse presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino. La documentazione originale è conservata in ASCT, *Collezione XII*, voll. 173-178. Su questo censimento si veda MARIA CARLA LAMBERTI, *Una fonte «vecchia» per nuovi problemi: i censimenti per lo studio della mobilità in età preindustriale*, in «Quaderni Storici», XXXVII (2002), fasc. 2, pp. 545-552. Il primo studio socio-professionale dedicato al censimento del 1802 è quello di GERMANA MUTTINI CONTI, *Un censimento torinese nel 1802*, Torino: Giappichelli, 1951.

<sup>17</sup> Nel censimento torinese del 1858, le immigrate saranno infatti il 66,70 per cento delle donne comprese in una fascia di età tra i 16 e i 60 anni. La percentuale è stata calcolata sui dati di una porzione significativa del censimento del 1858 limitata ai quartieri centrali (Dora, Po-Vanchiglia, Monviso, Moncenisio-San Donato, borgo Po, borgo Dora, borgo Nuovo) e comprendente in tutto 11.389 femmine di cui si conosce la provenienza. Tali dati sono disponibili in formato elettronico presso la sezione di Storia economica del dipartimento di Storia.

<sup>18</sup> Il fenomeno è stato rilevato ad esempio anche nell'ambito romano. Si veda ANGIOLINA ARRU, *Il matrimonio tardivo dei servi e delle serve*, in «Quaderni Storici», XXIII (1988), fasc. 2, pp. 469-496.

<sup>19</sup> La tabella considera solo le coppie di cui è nota la provenienza di ambo i coniugi (335 su 2244 coppie del campione).

Nicolas Sanson d'Abbeville, *Estats du duc de Savoye au delà des Alpes, et vers l'Italie [...]*, incisione acquerellata, 1693 (ASCT, *Collezione Cartografica*, 57).